

ELEZIONI AMMINISTRATIVE TORINO 2021 SENTIMENT CANDIDATI E PARTITI



NOTA METODOLOGICA

L'attività è stata svolta analizzando fonti dati social, elaborazione del linguaggio ed analisi del testo di migliaia di articoli, post, commenti e notizie provenienti da pagine politiche e testate giornalistiche su algoritmi di comprensione del linguaggio naturale e machine learning diretti a scoprire gruppi naturali di conversazioni, identificare distribuzioni insite nell'insieme dei dati a disposizione ed offrire metodi di classificazione automatica dei temi e dei contenuti dei post.

L'analisi ha catturato le interazioni sulle testate nazionali e sui principali social network per il periodo **01/09/2021 al 13/09/2021**.

Le parole e il sentiment sono state ottenuti a partire da un campione rilevante, così composto:

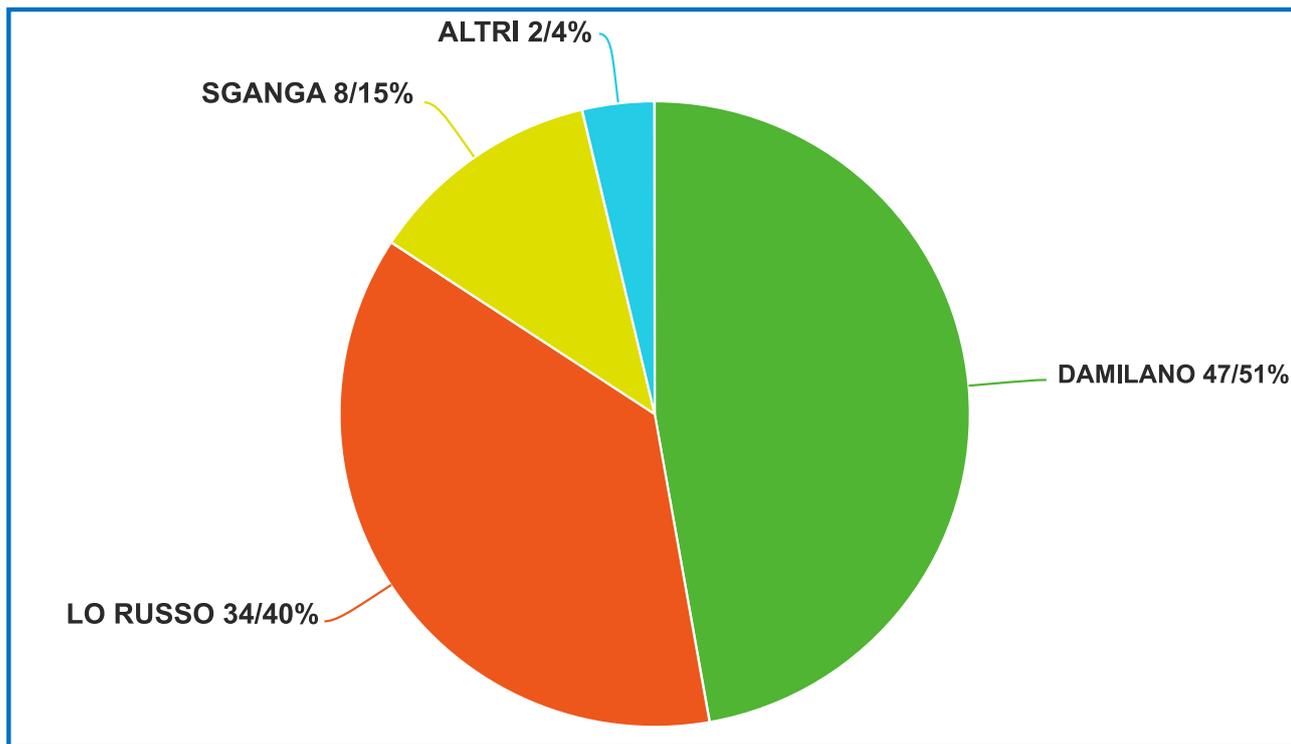
POST	37.378 mila
INTERAZIONI	184.096 mila
PAROLE / HASH	248.374 mila

I nomi dei candidati sono stati usati come base di partenza per individuare un pubblico affine.

Vista la natura dell'argomento trattato, le implicazioni di privacy e i recenti risvolti della legislazione europea, i dati sono stati trattati secondo le normative e non è stato creato alcun ranking di preferenza che possa portare all'identificazione dell'utente, di una diretta interazione e della sua opinione.

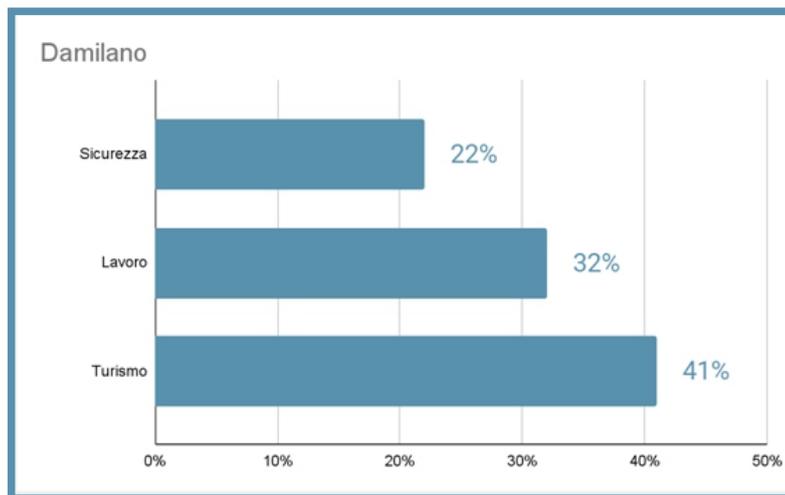
Ogni dato elaborato è stato anonimizzato e trattato come dato aggregato, la cui scomposizione e ricostruzione è impossibile. Sono state considerate le opinioni espresse, per quanto possibile, da persone che vivono, lavorano e operano, in Torino.

RANGE SENTIMENT CANDIDATI



■ DAMILANO ■ LO RUSSO ■ SGANGA ■ ALTRI

ESPRESSIONE POPOLARE SUI TRE TOPIC PER CANDIDATO

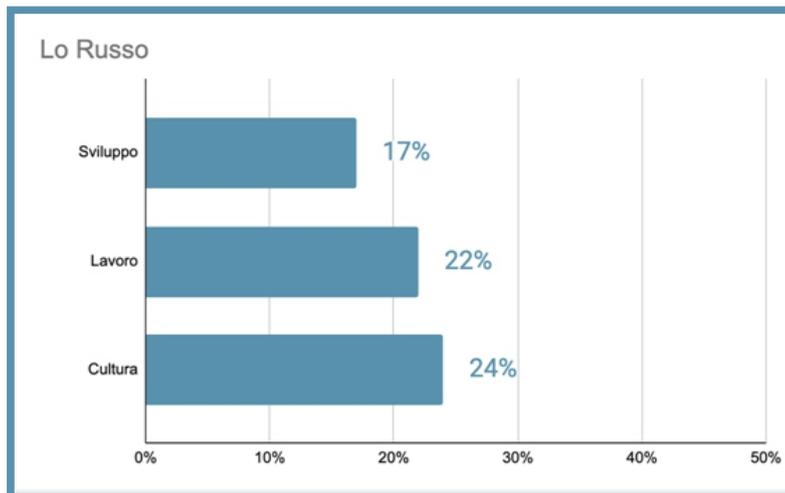


DAMILANO

SICUREZZA 22 % / LAVORO 32 % / TURISMO 41 %

La forza di Paolo Damilano è nella sua esperienza come imprenditore, come uomo del fare. Ispira fiducia nella popolazione. Rappresenta una novità nel panorama politico cittadino e locale. Lo si vede come una figura in grado di amministrare una città come un'azienda per rilanciare il polo industriale/manifatturiero e le attività legate al turismo d'eccellenza. Paolo Damilano ha saputo catalizzare intorno al suo progetto civico il centrodestra unito e una parte di transfughi della sinistra, Italia Viva ed Azione. E' un candidato trasversale, rassicurante e competente, un leader bipartisan. Dalla sua parte spira forte il vento del cambiamento, soprattutto in periferia, dove può contare sulla forza popolare di Fratelli d'Italia e della Lega, che potrebbero fare il pieno di preferenze proprio a Barriera di Milano, Falchera, Aurora, Mirafiori e Santa Rita, dove è marcata di domanda di lavoro e la percezione di sicurezza.

ESPRESSIONE POPOLARE SUI TRE TOPIC PER CANDIDATO

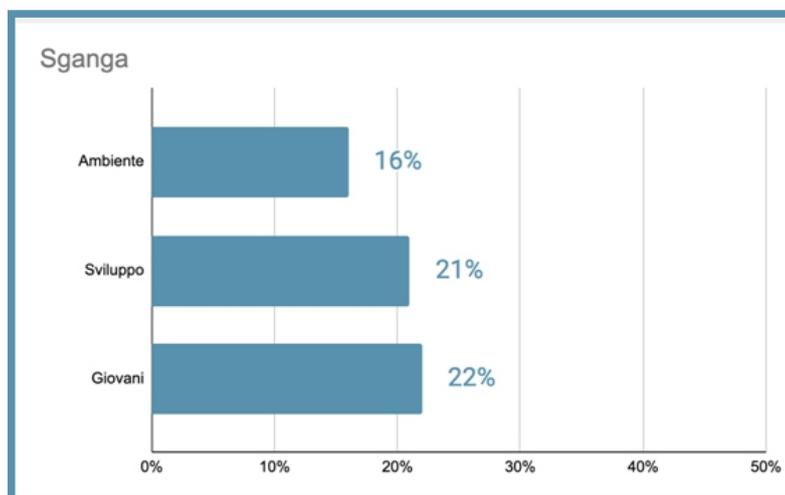


LO RUSSO

SVILUPPO 17 % / LAVORO 22 % / CULTURA 24 %

L'antagonista. Lo Russo è percepito dalla maggioranza dei torinesi come un candidato anti Damilano e anti M5S più che come leader del centrosinistra, che sul territorio locale non è riuscito a raccogliere la spinta riformista di un'alleanza evocata dai leader nazionali proprio con il M5S. Poco empatico, ma competente. Conosce la macchina comunale e i meccanismi di Palazzo Civico come pochi. Fermo oppositore di Chiara Appendino e del M5S. Se la partita dovesse andare al ballottaggio, gli elettori del M5S non lo voterebbero. Dal sentiment emerge per Stefano Lo Russo l'attenzione per la cultura e per il lavoro.

ESPRESSIONE POPOLARE SUI TRE TOPIC PER CANDIDATO



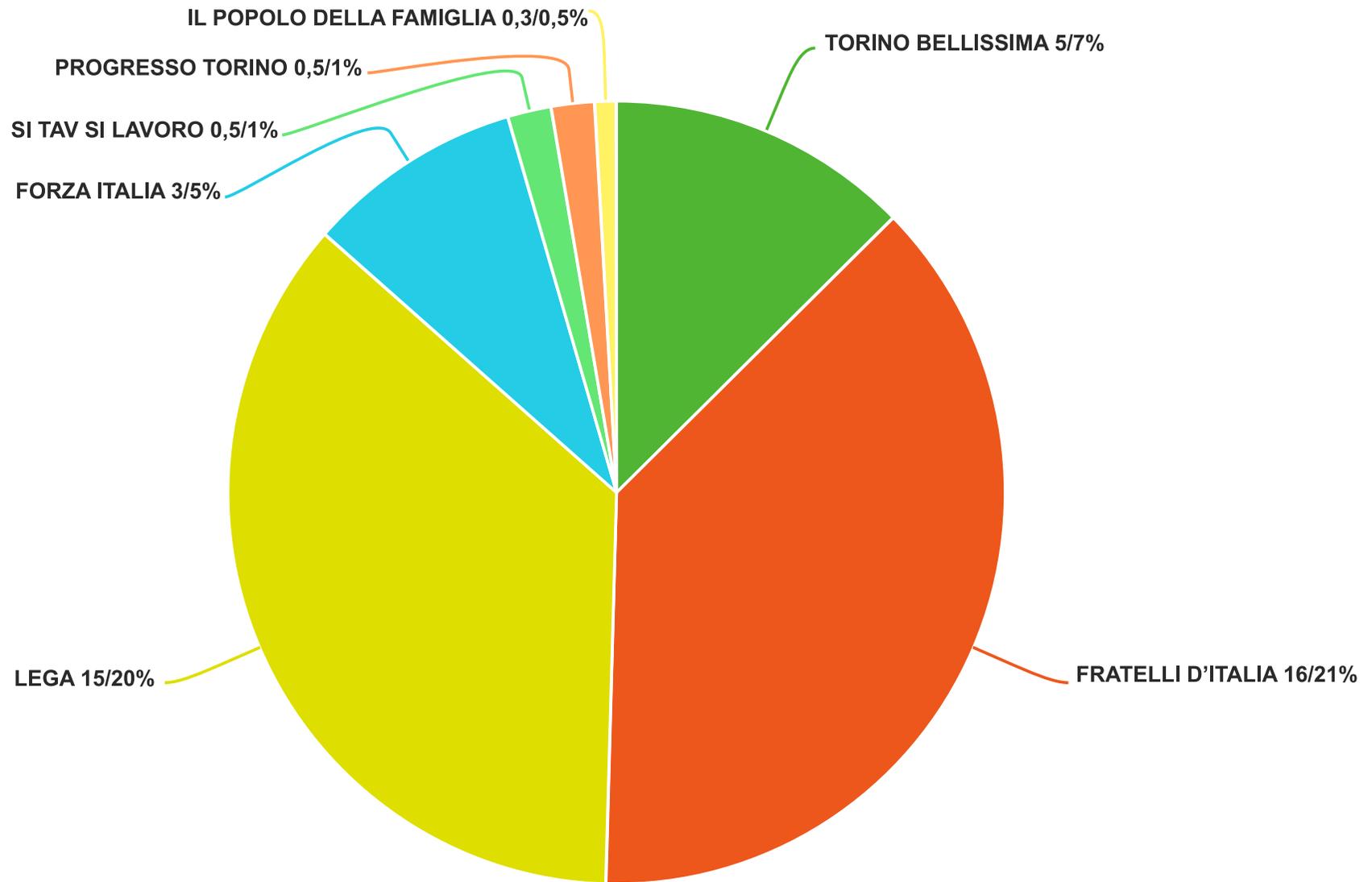
SGANGA

AMBIENTE 16 % / SVILUPPO 21 % / GIOVANI 22%

E' evidente nel sentiment una crescita del gradimento verso Valentina Sganga da parte dei torinesi negli ultimi giorni, forte della visita a Torino del leader nazionale Giuseppe Conte. Continuità è la parola d'ordine. La presenza online del M5S è sempre molto forte. I valori reali però potrebbero rivelarsi dimezzati. Il tema più dibattuto nel sentiment è l'alleanza con il PD. La si considera scontata per il secondo turno. Molti attivisti e sostenitori del M5S però si sono tirati fuori, in caso di ballottaggio non andrebbero a votare. Lo sviluppo sostenibile della città è il punto forte. C'è una ragionevole curiosità da parte dei giovani. Il tema dell'ambiente non scalda l'entusiasmo nonostante l'alleanza con i verdi. Valentina Sganga, forte anche della sua esperienza in consiglio comunale come capogruppo, e il M5S puntano al ballottaggio. Sogno o realtà?

INTENZIONI DI VOTO A TORINO

COALIZIONE DAMILANO 47/51%



TORINO BELLISSIMA

FRATELLI D'ITALIA

LEGA

FORZA ITALIA

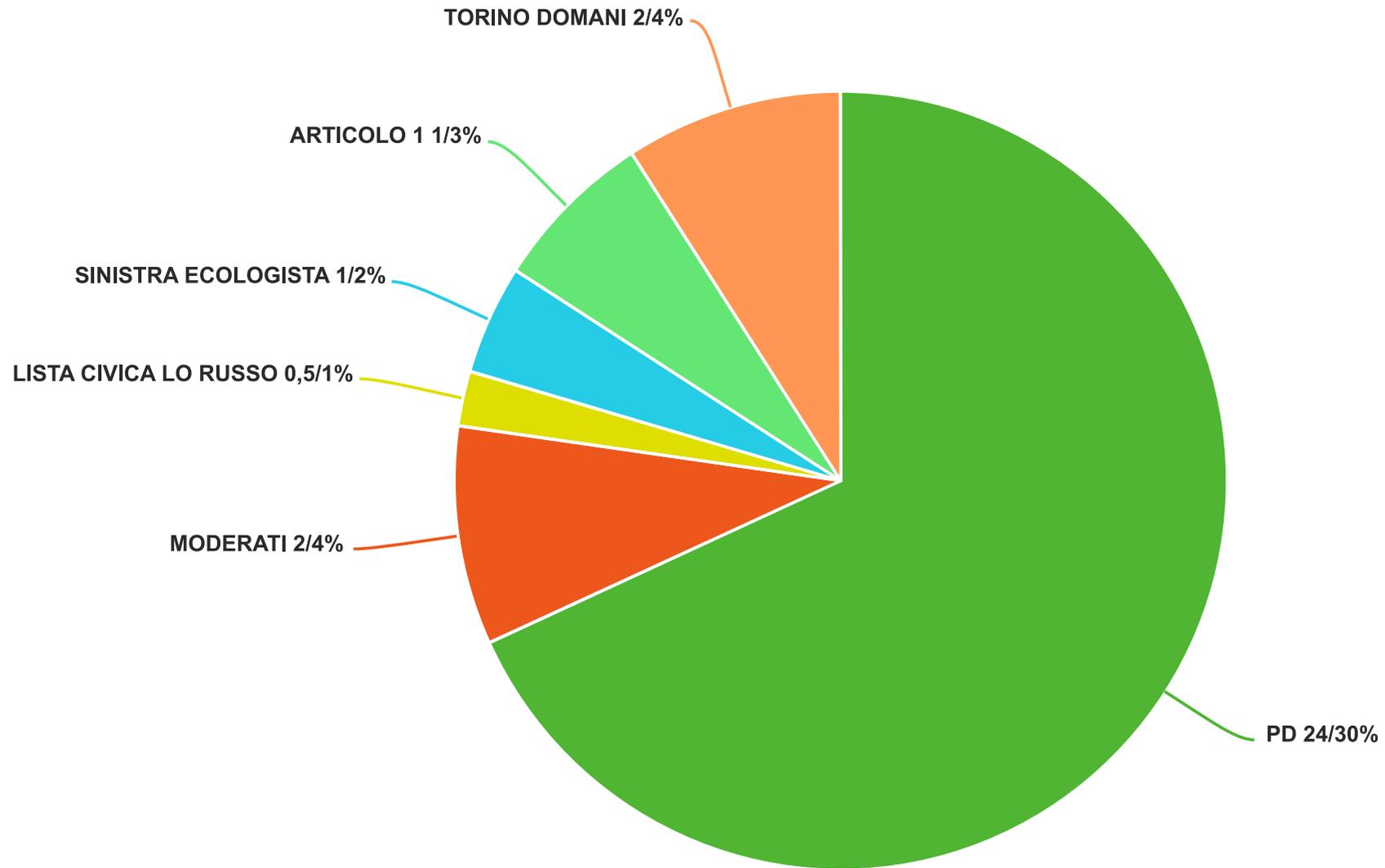
SI TAV SI LAVORO

PROGRESSO TORINO

IL POPOLO DELLA FAMIGLIA

INTENZIONI DI VOTO A TORINO

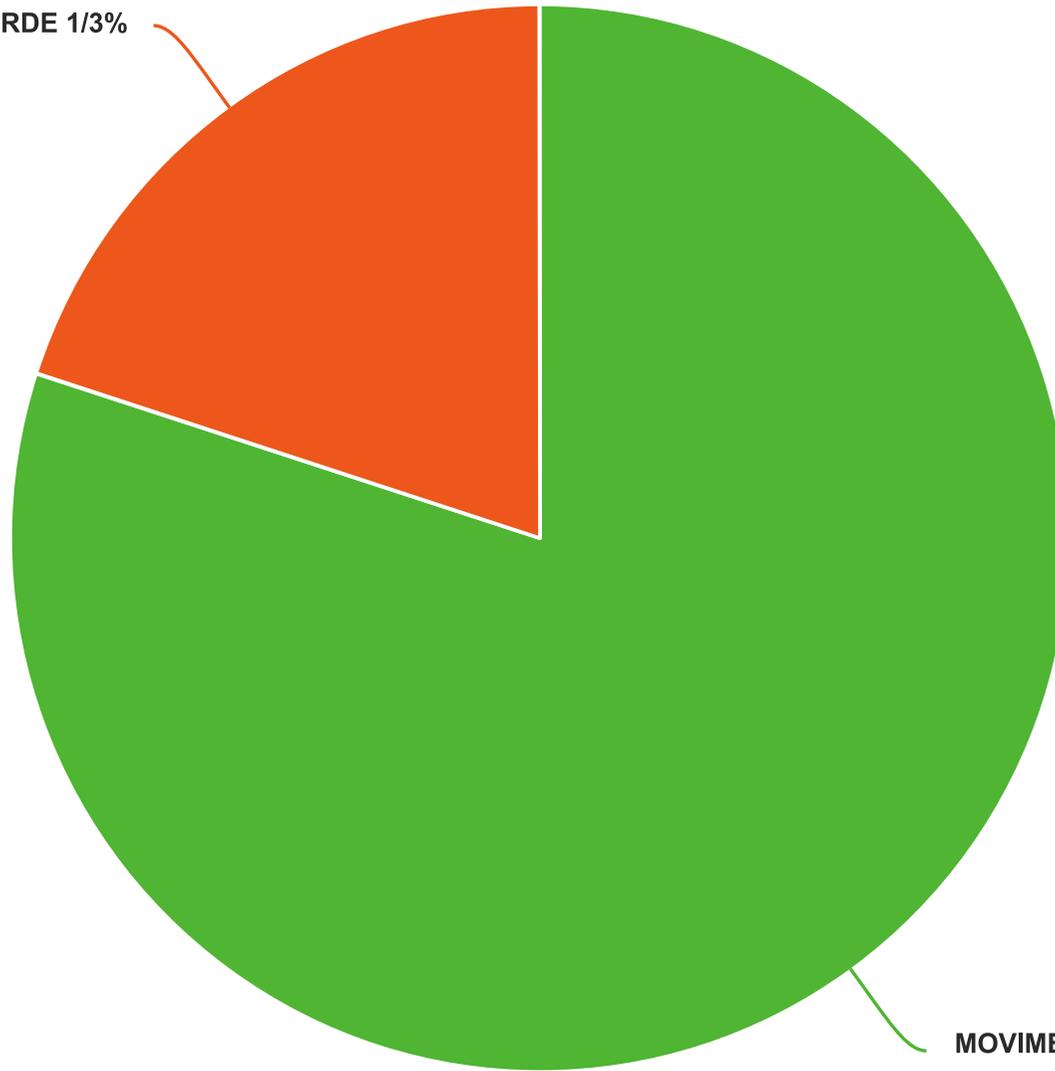
COALIZIONE LO RUSSO 34/40%



INTENZIONI DI VOTO A TORINO

COALIZIONE SGANGA 8/15%

EUROPA VERDE 1/3%



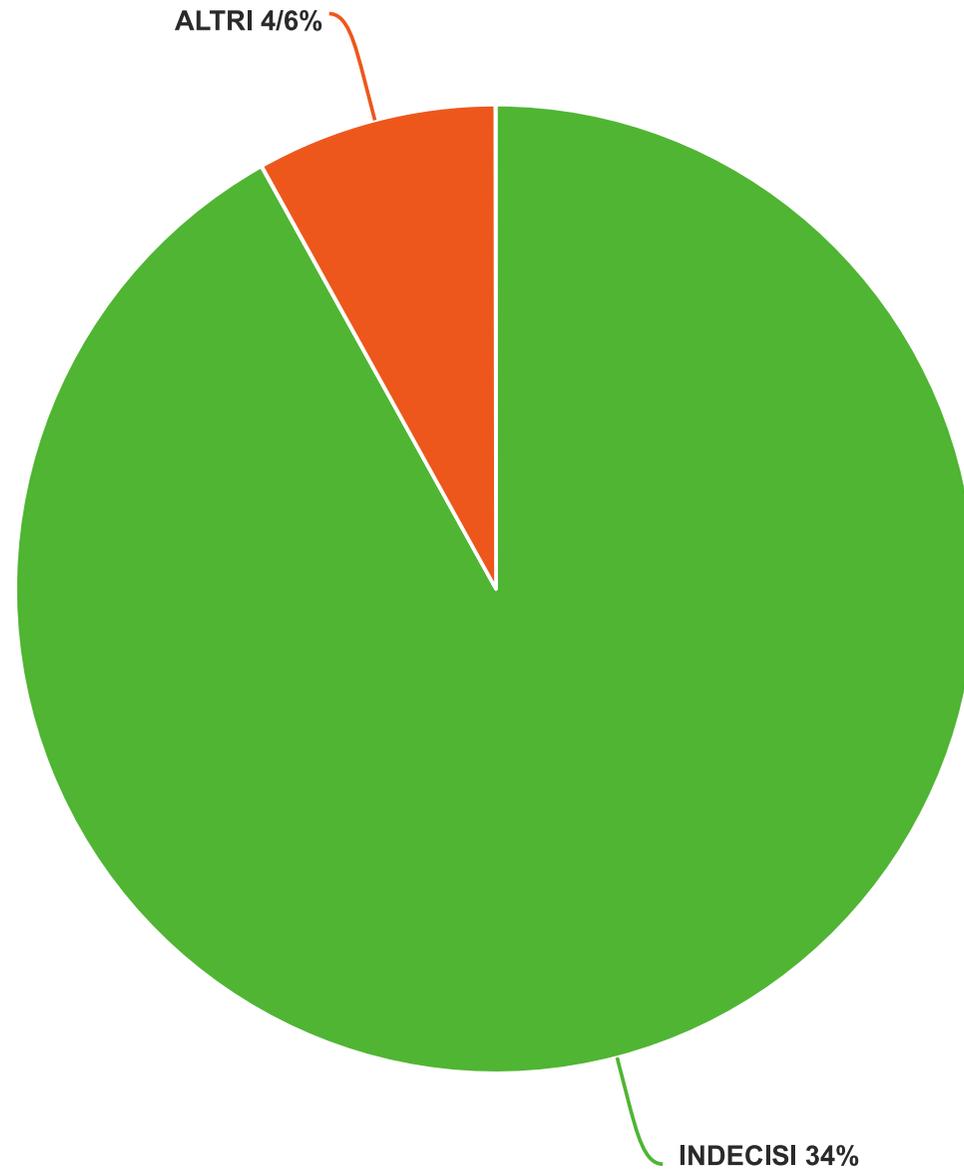
MOVIMENTO 5 STELLE 7/12%

MOVIMENTO 5 STELLE

EUROPA VERDE

INTENZIONI DI VOTO A TORINO

ALTRI E INDECISI



■ INDECISI ■ ALTRI 6

CONCLUSIONI

Il grande favorito sembra essere il civico Paolo Damilano, che potrebbe centrare un duplice risultato storico: vincere già al primo turno (51%) traghettando per la prima volta nella storia torinese il centrodestra ad amministrare la città. Il vento del cambiamento soffia forte nelle periferie, dove Fratelli d'Italia (19/20%) potrebbe fare il pieno di preferenze superando in volata la Lega Nord (18/19%). E' testa a testa per la leadership nella coalizione di Damilano, che punta ad un buon risultato con la sua lista Torino Bellissima intorno al 5/6%. Gli equilibri all'interno della coalizione sono tutti da definire, potrebbero essere decisivi nella composizione dei gruppi in Sala Rossa. Saranno fondamentali gli ultimi giorni, convincendo gli indecisi al momento saldamente il primo partito con il 34% come è emerso dai risultati del sentiment.

In caso di ballottaggio l'esito della sfida non sarebbe così scontato, ma dal sentiment emerge una marcata avversione dell'elettorato del M5S verso Stefano Lo Russo, forte oppositore di Chiara Appendino e del M5S: piuttosto che votarlo potrebbero astenersi, favorendo così la coalizione di Paolo Damilano, in testa anche al ballottaggio, ma con un margine non così ampio.

Stefano Lo Russo insieme agli alleati sta provando a ridurre il gap soprattutto nelle periferie, una volta roccaforte di voti e preferenze dove il Pd e la sinistra hanno perso l'appel e la storica rappresentanza rispetto al passato. Riuscirà a sovvertire l'esito della sfida? Gli indecisi e i confronti fra i candidati potrebbero fare la differenza, perché nel 2016 votarono poco più del 57% degli aventi diritto, una percentuale che non dovrebbe cambiare tanto il 3/4 ottobre, a meno di clamorosi colpi di scena.

La grande sfida delle coalizioni e dei partiti sarà portare alle urne chi solitamente non vota e chi non ha intenzione di farlo, in particolare i giovani fra i 18 e i 25 anni, che non provano interesse verso la politica, come emerge dal sentiment, oppure chi è deluso dalla stessa politica e chi ha pagato più di altri gli effetti negativi del Covid. Qualora la percentuale di votanti dovesse superare o aggirarsi intorno al 60% la partita potrebbe chiudersi già al primo turno.

Il Pd comunque dovrebbe confermarsi primo partito in città (25/27%), primato che nel 2016 era ad appannaggio del M5S che vantava il 30,92%, un exploit difficilmente ripetibile, contro il 29,77% del Pd allora guidato da Fassino, ai margini di questa campagna elettorale, come altri big del partito, ad eccezione dell'ex sindaco e ex presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, in prima linea al fianco di Stefano Lo Russo.

Valentina Sganga, leader locale del M5S, come hanno deciso gli attivisti, però ci crede. La visita del leader nazionale Giuseppe Conte ha scaldato gli animi e gli entusiasmi. Continuità la parola d'ordine. Punta al ballottaggio. I numeri non sono dalla sua parte. La sindaca Chiara Appendino è al suo fianco, sta facendo campagna elettorale attivamente rispetto alle ultime regionali. Nel segreto delle urne insomma tutto può succedere.

ITA POLL
AGENZIA DI COMUNICAZIONE